



## LA NOTA DELLA PRESIDENTE

### *Alfabetizzazione digitale: ponte giovani-anziani*

Carissimi soci, il mese di settembre è dedicato dal Rotary all'educazione di base e all'alfabetizzazione. Nell'Agenda 2030 dell'ONU uno degli obiettivi è quello di garantire che entro quell'anno una quota significativa di giovani e adulti acquisiscano alfabetizzazione e capacità di calcolo funzionale; e nei paesi in via di sviluppo molti programmi di educazione di base partono proprio dall'alfabetizzazione degli adulti. Ma in questi ultimi anni lo sviluppo delle nuove tecnologie ha delineato un nuovo tipo di alfabetizzazione, quella digitale e, accanto a questa forma nuova, altre modalità di alfabetizzazione si stanno sviluppando. In particolare, mi riferisco all'alfabetizzazione finanziaria e mediatica, perché la capacità di usare dispositivi digitali, di utilizzare Internet e i *social media*, di comprendere concetti economici di base e gestire i propri investimenti sono diventati fondamentali, e ormai, per non rimanere indietro, occorre essere dotati anche di queste conoscenze.

Ciò che osserviamo sempre più frequentemente, e che ha ormai assunto i connotati di un tema di rilevanza sociale, è proprio la relazione tra l'alfabetizzazione digitale e gli anziani. In un'epoca in cui la tecnologia è presente in ogni aspetto della vita, dalla sanità ai servizi pubblici, dalla gestione dei risparmi alla comunicazione con i familiari, molte persone anziane si trovano in difficoltà o addirittura si sentono esclusi perché non hanno le conoscenze digitali di base. E il tema dell'inclusione è un aspetto importante per un Rotary che deve necessariamente adeguarsi a un mondo che cambia ogni giorno, e in cui la nostra associazione deve poter agire per favorirla.

La Commissione DEI (*Diversità, Equità, Inclusione*), cui il nuovo Governatore del Distretto 2102 desidera dare impulso in quest'anno sociale, deve

a mio avviso lavorare in tal senso, promuovendo, con iniziative *ad hoc*, l'alfabetizzazione digitale nelle fasce di età più avanzate. Gli obiettivi sono quelli di evitare l'isolamento degli anziani e impedire così una forma di fragilità che riscontriamo spesso tra di loro, renderli autonomi nelle pratiche sanitarie, dalla prenotazione di visite di controllo alla lettura dei referti, a quelle di pertinenza della Pubblica amministrazione, come lo SPID o la CIE, fino ai pagamenti digitali.

L'approccio per l'insegnamento di questa forma di alfabetizzazione dev'essere umano e paziente, e si potrebbe pensare a un coinvolgimento dei giovani che sono sicuramente più capaci nell'uso delle nuove tecnologie; soprattutto questa modalità favorirebbe uno scambio reciproco di esperienze e di valori. Questa forma di apprendimento intergenerazionale consentirebbe ai giovani di insegnare a chi non è più tanto giovane come creare e usare, ad esempio, un indirizzo *mail* o navigare su Internet in tutta tranquillità, e nello stesso tempo essi potrebbero apprendere dagli anziani tanto, soprattutto sul piano umano, culturale e valoriale.

In un'epoca in cui si corre continuamente e si ha poco tempo da dedicare alla riflessione, gli anziani rappresentano una fonte preziosa di memoria, esperienza e saggezza. Queste attività intergenerazionali potrebbero rappresentare un bel progetto da condividere con altri club, anche perché uno dei temi proposti nel nostro Distretto per questo anno sociale è proprio legato allo scambio giovani-anziani e a tutte le criticità che emergono in questa relazione. Ciò che è certo è che laddove si riesca a creare questo ponte l'anziano potrebbe sentirsi ancora utile, e il giovane guidato e umanamente più ricco.

*Francesca*

## IL NOSTRO TEMPO

### *Dalla “tribuna politica” alla politica dei teatrini televisivi*

Rimane ancora vivo in tanti di noi il ricordo giovanile di certe serate televisive trascorse davanti alla “Tribuna politica” diretta da Jader Jacobelli – nata dopo il successo della “Tribuna elettorale” condotta da Gianni Granzotto per le elezioni amministrative del 1960 – che dal ’64 diventa spazio televisivo permanente per i partiti, canale istituzionale per spiegare al grande pubblico della televisione le vicende politiche del paese. Giorgio Vecchietti prima, Ugo Zatterin e altri dopo, sono i moderatori delle impeccabili conferenze stampa che vedono protagonisti, il giovedì sera, i rappresentanti dei partiti e i giornalisti con le loro domande. Una vera scuola per noi ragazzi di allora, se già pronti a cogliere i risvolti appassionanti dell’agone politico!

Un ricordo prezioso immalinconito dalla constatazione della palese crisi in cui versano oggi i partiti politici, della perdita di quella credibilità attraverso la quale essi sono stati i promotori e i conduttori della rinascita politica e dell’affermazione della democrazia nel nostro paese, quindi del progresso della società civile. Istituzioni ancora forti e autorevoli negli anni bui del terrorismo, riferimenti di sostegno in un paese devastato dalla violenza politica e afflitto dall’inflazione a due cifre, legittimati, al di là delle ideologie, da dirigenti competenti e autorevoli, espressione di una formazione maturata in anni difficili all’interno degli stessi partiti, anche prima della nascita della Repubblica. Un fenomeno non solo italiano, se detto screditamento connota dagli anni ’90 una parte non secondaria della politica europea, ma che nel nostro paese si carica di quegli aspetti del tutto originali che il terremoto di “Tangentopoli” porta alla luce nel 1992, rivelando dell’attività dei partiti le scandalose modalità gestionali, alimentate, a dispetto di ogni ritegno morale, dalla corruzione adottata come sistema.

Da quel momento storico è evidente che nulla rimane come prima, sia nell’assetto interno dell’i-

stituzione partitica, sia nel rapporto tra questa e i cittadini, anche se nuove e vivaci forze politiche sorgono da quelle macerie, e nuove regole si cercano per ridare ordine e dignità a quanto sopravvissuto di fronte a un’intera generazione di cittadini-elettori rimasta attonita, confusa, smarrita, ormai incapace di “distinguere”, di separare i valori delle idee da chi quelle idee ha tradito usandole come feticci per raggiungere ben altri obiettivi. Ed è mancata un’azione forte mirata al recupero di quei valori. E non è bastata la volontà di chi, politicamente più consapevole e impegnato, si è imbattuto da allora in una condizione politico-culturale volutamente e ostinatamente “alternativa”, anche restia a riconoscere l’assunto ideologico come principale riferimento nelle scelte e nelle azioni, in nome di una presunta superiore “opportunità pratica” di adeguamento ai cambiamenti del mondo, nella logica di una mentalità che peraltro dilaga, da un certo momento, nella gestione delle istituzioni dello Stato a tutti i livelli. Una mentalità alimentata dalle sopraggiunte necessità della digitalizzazione dei processi, della burocrazia in particolare, mentre l’omologazione generalizzata diventa il viatico per essere partecipi della globalizzazione imperante. Una logica per la quale, a lungo andare, diventa incolmabile la distanza tra quanto viene predicato e i problemi delle persone.

Una condizione che nei partiti alimenta l’auto-referenzialità, diversamente determinata dalle tradizioni culturali di ciascuno e dal peso di nuove regole politico-gestionali mirate a mantenersi inseriti al meglio dentro l’apparato in trasformazione, mentre viene di fatto penalizzato il confronto delle idee, inteso come inutile appesantimento nella ricerca del consenso, in un paese in perenne campagna elettorale, dove sempre di più contano, per ottenere il successo, l’immagine e le modalità dell’apparire, gli slogan e gli spot pubblicitari come strumenti rapidi

*(continua all’ultima pagina)*

## RICORDI

***Grati della tua integrità, umanità,  
professionalità e simpatia***

Carissimi, un amico, un rotariano non è più con noi! Pietro Mari, uomo arguto, geniale, ironico e sagace ci ha lasciato, ma sono profondamente convinto che il suo spirito, sempre attento e sensibile alle necessità degli amici, sia rimasto tra noi come potente traccia di ispirazione esistenziale. Affido a queste poche righe certamente il dolore dell'assenza e del distacco brusco e inaspettato, ma soprattutto la gratitudine profonda per i sentimenti che Pietro ha lasciato a ciascuno di noi: amicizia, disponibilità, serenità, gioia di vivere e un profondo spirito rotariano.

Un privilegio aver avuto la possibilità di conoscerlo e ascoltarlo raccontare delle sue esperienze di vita e di lavoro. Un uomo capace di dare un senso alle cose del mondo, di dare peso alle iniziative altrui. Pietro ha vissuto intensamente e consapevolmente la sua vita dedicandola alla famiglia, alla quale siamo vicini, e al lavoro sempre con integrità. Per molti anni è stato impegnato come amministratore pubblico, avanzando proposte intelligenti e costruttive per il bene della città. La politica era una sua grande passione, portata avanti senza compromessi e con rigore morale. L'uomo, il professionista e il rotariano, aveva la rara capacità di coniugare umanità e simpatia. Aveva il dono e la qualità di saper prendere decisioni all'impronta, di saper riconoscere le qualità delle persone. Con esperienza, saggezza ed equilibrio.

Una figura importante, un *Past President* al tempo stesso riferimento e modello. Sentiamo vivo il ricordo che lasciano solo le persone speciali come lui, dirette, schiette, vicine senza platealità, con sostanza autentica di amicizia e valori. Spero che avremo occasioni per parlare di Pietro, con orgoglio per averlo conosciuto e con un sorriso, raccogliendone l'ideale eredità, facendo in modo che continui a vivere tra di noi.

*Mario Stella*

*INTORNO A NOI*

L'estate appena trascorsa, rimanendo fedeli all'osservazione diretta e alla dilatazione in termini di generalizzazione, ci ha presentato – fra i tanti problemi – un quadro climatico estremamente critico e complesso. Le ondate di calore, le tempeste e le alluvioni sono chiari segnali di una discontinuità con il passato e ci impongono un'azione decisa non più rinviabile per mitigare i danni del cambiamento climatico. Dobbiamo sentire il problema nelle nostre vite e affrontare questa sfida con urgenza e determinazione, mettendo in atto politiche e azioni concrete per ridurre le emissioni di gas serra e proteggere l'ambiente.

Al riguardo, il riferimento al “Cantico delle creature”, scritto 800 anni fa da San Francesco d'Assisi, e alla sua rilettura argomentata proposta nella “*Laudato si*” da Papa Francesco, è inevitabile. Il Cantico è una preghiera intesa come un inno alla vita, alla fraternità universale, un atto di lode a Dio attraverso l'intero creato, vissuto non come oggetto da usare, ma come dono da accogliere, ribaltando la logica di possesso e di dominio dell'uomo, che si percepisce – sbagliando – centro e unico motore dell'universo.

È essenziale che i leader politici, le istituzioni e la società civile (ciascuno di noi) inizino a occuparsi di temi importanti per il futuro e la sopravvivenza stessa del pianeta, e superino la logica di autoreferenzialità che definisce i confini e i limiti della loro azione attuale. La crisi climatica è una realtà tangibile, oggettiva. La sua soluzione prevede un cambiamento radicale di paradigma e di estensione dell'orizzonte temporale, comprendendo che si tratta di un processo lungo da intraprendere con *responsabilità* e *sapienza*, due parole da rispolverare nella loro essenzialità di termini che definiscono la vera umanità.

*Paolo Piane*

(continua da pag. 2)

di persuasione. Ma la pubblicità, le frasi a effetto del teatrino televisivo fanno leva sulle passioni, sugli istinti, non si rivolgono alla ragione, e spentosi l'esito effimero dei bagliori esaltanti della propaganda, lasciano il vuoto e lo smarrimento.

Una condizione che finisce per affidare la vita politica del paese a quella parte della comunità più debole intellettualmente e moralmente, più disponibile a ogni forma di compromesso, non solo ideologico, più disponibile nei confronti di evasori fiscali, speculatori senza scrupoli, furbi di ogni tipo, specialisti del malaffare, esponenti di voraci tribù di cittadini concentrati sulle proprie ambizioni a discapito del bene comune. I partiti perdono così il loro ruolo di riferimento etico-sociale ricoperto in passato, a prescindere dalle rispettive connotazioni ideologiche, per diventare espressione di quella "parte marcia del paese reale che inquina quella sana"; e ciò che è peggio, di tutto questo "si parla poco e ci si indigna ancor meno" (P. Ignazi)!

Ma se è vero che la classe politica e i partiti che la costituiscono sono lo specchio del paese, viene da chiedersi: "sono gli altri, i partiti, i colpevoli"? Certo, per dirla con Piero Ignazi, "abbiamo i partiti che ci meritiamo, ma spetta a loro redimersi?" D'altra parte, "se a nessuno interessa partecipare, intervenire, impegnarsi, beh allora bisogna accontentarsi di quello che passa il convento!" (\*) Ma viene anche da chiedersi, riproponendo un tema caro alla Governatrice Porcino, ripreso nella Nota di luglio dalla nostra Presidente: e l'impegno politico dei rotariani, se pure sostenuto a titolo personale nel rispetto della tradizionale indipendenza del sodalizio dai colori politici ... c'è ancora? La comunità rotariana, con tutto il portato di quei suoi valori che prescindono dalle diverse appartenenze politiche e in virtù della detta indipendenza, è rassegnata ad assistere passivamente e, appunto, ad accontentarsi di quello che passa il convento?

*Alessandro Campolongo*

(\*) Piero Ignazi, *Abbiamo i partiti che ci meritiamo ma spetta a loro redimersi?* "Domani", venerdì 4 febbraio 2022.

## PROGRAMMA DI SETTEMBRE

*Settembre, mese dedicato all'alfabetizzazione ed educazione di base*

**Sabato 6, domenica 7, Camigliatello Silano.  
Hotel Camigliatello**

*Workshop* distrettuale: "In viaggio verso il futuro: costruiamo insieme i progetti dei nostri club".  
Programma trasmesso.

**Lunedì 15, ore 19:30, Hotel President**

Interclub con il RC Cosenza Telesio:  
"Aspetti biologici dell'invecchiamento: stato dell'arte e prospettive ... il futuro è già qui";  
prof. Giuseppe Passarino,  
docente di Genetica all'Università della Calabria.

**Martedì 16, ore 19:30, Hotel San Francesco**

Riunione del Consiglio Direttivo.

**Martedì 23, ore 20, Hotel San Francesco**

Visita del Governatore.

**Venerdì 26, sabato 27, domenica 28, Palmi,**

**Hotel Stella Maris**

Manifestazione di consegna del  
Premio internazionale Colonie Magna Grecia  
"Arialdo Tarsitano".  
Programma trasmesso.

**Martedì 30, ore 20, Hotel San Francesco**

"I vari e misconosciuti aspetti della pedofilia";  
Carmensita Furlano, grafologa.



ROTARY CLUB COSENZA

*Rotary International* - Distretto 2102

Anno sociale 2025 - 2026

Governatore del Distretto: *Amedeo (Dino) De Marco*

Presidente del Club: *Francesca Criscuolo*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*